

21 febbraio 2016

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Edizione: IT

Mi piace 593 mila

Newsletter

- HOME
- POLITICA
- ECONOMIA
- CRONACA
- ESTERI
- CULTURE
- DIRITTI
- LA VITA COM'È
- TERZA METRICA
- FUNZIONA!
- STILE
- VIDEO

Gay voices • Good News • Salute • Fotografia • Arte • Televisione • People • Viaggi • Animali • Scienza • Tech • Change.org • Fondazione Veronesi • La Dolce Vita



La cosa che fanno le donne prima di un appuntamento (che gli uomini non penserebbero mai)



"I dolori mestruali sono peggio di un attacco di cuore. Gli uomini non possono capire"



Questo soldato sta facendo innamorare tutti. Ma la foto è stata scattata nel 1950

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



Giuseppe Fantasia Diventa fan Giornalista

Lui, lei e l'altro nell'Uruguay di Benedetti

Publicato: 21/02/2016 18:03 CET | Aggiornato: 11 minuti fa

0 Mi piace 0 Condividi 0 Tweet 0 Condividi Commento



Nella vita di Miguel c'è stata una Alicia "prima e dopo Lucas". Lei è sua moglie, la donna con cui ha condiviso un matrimonio durato undici anni, ma "privo di storia", concordato quasi per caso, dopo un'inaspettata risposta ("Quando vuoi") alla domanda di lui ("E quando ti sposi?"). Prima erano soliti camminare insieme per dodici isolati, procedendo a zig zag, "in un percorso tacitamente complice per eludere

lo spionaggio familiare" in cui lui, ogni tanto, le sfiorava il braccio parlando di cose più disparate - anche dell'amore - ma solo in rare occasioni e riferendosi sempre ad altri. Momenti, quelli, che nel ricordo di Miguel, restano oggi l'unica beatitudine della sua storia. Il 'dopo' è segnato dall'arrivo, nella loro classe, di un ragazzo di nome Lucas, che gli avrebbe fatto intuire subito che non sarebbe mai giunto ad odiarlo e che, in qualche modo, quella presenza avrebbe turbato la sua vita e dissipato la vergogna. L'amicizia tra i due è stata immediata, nonostante le evidenti diversità: Lucas schietto e silenziosamente brillante, Miguel un mediocre (o almeno, così si è sempre considerato), privo di ambizione e di invidia, "l'unico vizio che si alimenta di virtù". E' stata sempre diversa anche sua moglie Alicia, di cui un tempo ne apprezzava l'opposta complementarietà, ma adesso tra i due "c'è un'impossibilità, un pregiudizio che rovina l'amore".

Prima del matrimonio, ha fatto di tutto per coinvolgerla nell'amicizia con Lucas, ma non è stato facile. "Entrambi mi volevano bene, ma loro non se ne volevano: avevano solo bisogno l'uno dell'altra e la situazione finiva con l'umiliare l'amore e l'amicizia che mi ispiravano", scrive Miguel nel suo diario, ripensando a quegli anni di gioventù

PUBBLICITÀ

SEGUI HUFFPOST

Indirizzo e-mail

Iscrivimi.

Newsletter

Ricevi un'e-mail quotidiana con gli articoli e i post in primo piano.

I PIÙ CLICCATI SU HUFFPOST

La Cosa Che Fanno Le Donne Prima Di Un Appuntamento (Che Gli Uomini Non Penserebbero Mai)



"Amava Travestirsi, A Scuola Veniva Con Gli Occhi Truccati E Le Unghie Finte"



Il Parmigiano Non È Quel Che Sembra...

a Montevideo. Poi, nel 1934, il trasferimento di Alicia con la famiglia nell'entroterra dell'Uruguay, lui e Lucas che continuano a frequentarsi sempre più di rado, come se la presenza di lei avesse rappresentato l'unico collante della loro amicizia o, forse, dirà, "come se la nostra amicizia fosse stata solo un pretesto per salvaguardare la presenza di Alicia". Lo mette su carta in quelle pagine in cui si interroga su se stesso e che ci vengono magnificamente raccontate in **Chi di noi** (Quién de nosotros), il libro di esordio dello scrittore, saggista e poeta uruguayano **Mario Benedetti** (1920-2009), pubblicato per la prima volta nel 1953 e riproposto in questi giorni dalla casa editrice **nottetempo** (tradotto da Stefania Marinoni) che nel 2006 aveva già pubblicato l'acclamato *La tregua*.

"Non sono mai riuscito a legarmi a nessuno in particolare - confessa Miguel - Non ho mai avuto bisogno, e non so se sia un bene o un male, del riflesso affettivo degli altri. E tuttavia, all'inizio provai un certo fastidio e anche un certo piacere a stare solo".

Per quattro anni, fino al 1939, è riuscito a fare a meno di entrambi, fino al ritorno lei - più ferma e decisa che mai e che all'inizio, a sua insaputa, frequenta Lucas, ma solo in amicizia - al loro incontro casuale al Giardino Botanico e all'inaspettata risposta a quella domanda, la cui importanza farà annullare a Miguel la sua capacità di giudizio, gli farà dimenticare i suoi sfoggi di sincerità e la sostenuta politica di indifferenza nei confronti della vita. Lucas è uscito di scena con discrezione, senza far apparire sospetta la sua assenza, lasciando Montevideo tre mesi prima del matrimonio. Si sono rivisti una sola volta, il tempo di avvisarlo che aveva trovato lavoro a Buenos Aires. Adesso è lì che è diretta Alicia ed è stata proprio Miguel a mandarcela, per recuperare degli errori fatti in passato, "per affrontare i suoi rimorsi, il suo morboso rimuginare su quello che avrebbe potuto essere, la nostalgia per un altro passato e per un altro presente". Quell'invito a farla partire, non è stato fatto per Lucas ma per aiutarla a farla staccare da lui che non prova rancore per nessuno dei due, non prova odio "ed è questa la cosa peggiore, perché sarebbe una salvezza e a volte manca come un antipodo della felicità: se mai un giorno andranno a letto insieme, io mi sarò già fatto da parte". L'unica cosa che vuole adesso è vivere tranquillo, senza quel fantasma che lo ha accompagnato ogni notte, dimostrando, prima di tutto a se stesso, di essere sincero e punendo la sua mediocrità con una testimonianza personale e oggettiva, perché se è vero che il mondo pullula di persone banali, è altrettanto vero che non ci sono persone banali che si riconoscono tali.

Benedetti - che ha diviso il libro in tre parti, una per ogni personaggio (un diario, una lettera, un racconto) - lo fa parlare di Alicia per permettergli di far luce sull'immagine che ha di lei, scendendo così in quella zona equivoca in cui i gesti, i silenzi e le parole possono rappresentare, con la stessa efficacia, tanto l'odio quanto l'amore, tanto la pietà quanto l'indifferenza. Anche per Alicia, gli undici anni trascorsi insieme son stati "senza infamia e senza lode, aspettando non so cosa": è assurdo - scriverà nella sua lettera - essere sempre gli stessi e aver perso il coraggio, la capacità di provare disgusto o simpatia per il destino dell'altro, per la sua sorte. Perché noi siamo gli stessi, siamo solo copie, copie nascoste. Il nostro, più che un fallimento, è stato un successo sprecato. "Più che stupido, sono convinto di essere stato distratto. Non rendermi conto che Alicia rappresentava, undici anni fa, una fortuna a mia disposizione, è stata una negligenza imperdonabile", dirà, invece, Lucas nel suo racconto.

La storia di Benedetti cambia, dunque, a seconda di chi la racconta, due uomini e una donna con un diverso punto di vista, ma con una verità di sentimenti e di desideri che è ben salda. Quel che ne è venuto fuori è un gioiello, piccolo ma prezioso, di quelli antichi che, di solito, si tramandano di generazione in generazione e che nel tempo continuano a brillare in chi li indossa o negli occhi di chi, semplicemente, si ferma ad osservarli. Pensare a ciò che non è stato fatto e che si poteva fare, come a ciò che è stato fatto e non si doveva fare sono frasi onnipresenti nella mente dei tre protagonisti che, come tutti, sono costretti ad andare avanti, o forse no, starà a voi scoprirlo. Nella letteratura, come nel cinema, il triangolo amoroso è stato esplorato molte volte, ma il modo in cui lo ha fatto Benedetti, è di quelli che lasciano il segno. **Chi di noi**, prima di essere una storia sull'amore, sull'amicizia e sull'ambiguità, è uno straordinario affresco sulla solitudine e sul tempo che passa, un libro intenso e bello sin dalla copertina (consigliamo alla casa editrice la realizzazione di gadget con quell'immagine), uno di quelli che ti entra nell'anima e di cui è impossibile non restarne conquistati. Un capolavoro come pochi, non lasciatevelo sfuggire.



"Sono Comunista Ma Non Nostalgico: La Sinistra Dei Cocktail Ha Rovinato Tutto"



"La Mia Pensione Da 946mila Euro? Non È Un Regalo Dell'Italia, Quei Soldi Mi Spettano"



Il Trio Prodi, D'Alema E Letta Trama Contro Renzi Senza Aver Fatto I Conti Con Mattarella



Ha Scoperto Di Avere Un Tumore Grazie A Una Carezza



"Lo Stato Italiano Toglie Alle Vedove, Per Dare A Bagnasco. Ora Basta!"



Renzi Imita La Taverna: "Aho, Ce Fanno Il Complotto!"